NOVITÀ SULLE SANZIONI AMBIENTALI PER LE AZIENDE – DECRETO “TERRA DEI FUOCHI” (DL 116/2025)

Le recenti modifiche al sistema sanzionatorio nel mondo dei rifiuti, vedono un tendente inasprimento delle sanzioni in Italia.

Ecco le novità principali sulle sanzioni ambientali per le aziende, introdotte del decreto legge 116/2025, detto anche “Terra dei fuochi”, che modificano il D.lgs 152/2006.

1 Violazioni trasformate in delitti penali

L’abbandono, la gestione illecita, la combustione e lo smaltimento improprio di rifiuti (anche non pericolosi) passano da mera contravvenzione a reato penale, con pene fino a 7 anni di reclusione.

2 Pene più severe, confisca e ritirodella patente

- **Art. 255** – Abbandono di rifiuti non pericolosi: multe da €1.500 a €18.000 e possibile sospensione della patente da 1 a 4 mesi.
- **Art. 255-bis** – Abbandono di rifiuti non pericolosi con pericolo per la salute e l’ambiente: reclusione da 6 mesi a 5 anni.
- **Art. 255-ter** – Abbandono di rifiuti pericolosi: reclusione da 1 a 5 anni.
- **Art. 256** – Gestione illecita di rifiuti: reclusione da 6 mesi a 5 anni, possibile confisca dei mezzi e sospensione della patente da 3 a 9 mesi.

3 Sospensione e cancellazione dall’Albo gestori ambientali

Il trasporto senza regolare iscrizione all’Albo Gestori comporta sanzioni e la sospensione dell’Albo autotrasportatori da 15 giorni a 2 mesi. In caso di recidiva è prevista la cancellazione dall’Albo e il divieto di reiscrizione per due anni.

4 Responsabilità amministrative e penali estese

I dirigenti e i vertici aziendali possono essere ritenuti personalmente responsabili per omessa vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Un esempio concreto?

Un produttore che tiene in maniera errata il registro rifiuti secondo il D.lgs. 152/2006 rischia sanzioni amministrative pecuniarie che variano a seconda del tipo di rifiuto e della gravità dell’errore.
Per rifiuti non pericolosi, l’omissione o la tenuta incompleta del registro comporta una sanzione da 2.600 a 15.500 euro, ridotta a 1.040 - 6.200 euro per imprese con meno di 15 dipendenti. Per i rifiuti pericolosi, la sanzione è molto più severa, da 15.500 a 93.000 euro, con possibile sospensione da uno a dodici mesi delle cariche del responsabile e dell’amministratore; anche qui la sanzione può essere ridotta per piccole imprese.

Ecco il link alla gazzetta
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/08/08/25G00128/SG

RaroAmbiente di Andrea Ruggeri
P.zza Dante Alighieri, 27
25045, Castegnato (BS)
P.IVA: 02574360984

Telefono +39 030 2141477
a.ruggeri@raroambiente.it
logistica@raroambiente.it
commerciale@raroambiente.it